

**CIDA lancia**  
**Open day per la Petizione "Salviamo il ceto medio"**  
**28 febbraio Giornata di mobilitazione per il Paese**

*In Lombardia aperte le sedi di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Monza, Pavia e Varese*

Milano 20 febbraio 2024 - Per sostenere il potere d'acquisto delle pensioni, promuovere una maggiore equità fiscale, incrementare le risorse disponibili a famiglie e imprese, e rafforzare il welfare pubblico, **mercoledì 28 febbraio, CIDA la Confederazione dei dirigenti e delle alte professionalità**, organizza una giornata di mobilitazione nazionale invitando tutta la cittadinanza, oltre ai propri iscritti, a partecipare **all'Open Day dedicato alla firma della petizione "Salviamo il Ceto Medio"**. L'evento si terrà presso le numerose sedi territoriali delle Federazioni aderenti, con l'obiettivo di portare all'attenzione dei decisori politici il problema dell'erosione del ceto medio, un fenomeno che sta plasmando in modo pericoloso la struttura sociale del nostro Paese.

Unisciti a noi, mercoledì 28 febbraio, presso una delle sedi indicate.

A partire dalle ore 10.00 sarà possibile seguire in streaming sul sito [www.cida.it](http://www.cida.it) gli interventi del Presidente CIDA, Stefano Cuzzilla, dei Vicepresidenti CIDA Antonello Giannelli (Presidente ANP), Mario Mantovani (Presidente Manageritalia) e Guido Quici (Presidente Federazione Cimo-Fesmed) e di autorevoli rappresentanti del Governo e del Parlamento.

*"La categoria dirigenziale si fa portavoce di tutte le forze produttive e intraprendenti del nostro Paese, che pur essendo essenziali per la generazione del PIL, la creazione di posti di lavoro e il dinamismo dell'economia, sono da troppo tempo trascurate dalla politica. Ci riferiamo a tutti i contribuenti da lavoro o da pensione da 35 mila euro lordi in su che pagano il 63% di tutta l'Irpef e che anche in quest'ultima legge di bilancio vengono penalizzati e demoralizzati – afferma **Stefano Cuzzilla, Presidente CIDA** –. Vi chiediamo di unirvi a noi firmando la petizione per tutelare non solo la classe media, continuamente vessata da provvedimenti falsamente redistributivi che minacciano seriamente i valori della professionalità e del merito ma anche il Paese. Insieme vogliamo costruire un sistema più equo e giusto, orientato al lavoro, alla crescita, alle imprese, a stipendi più elevati e a pari opportunità. In un'economia alterata e inquinata dall'evasione – conclude Cuzzilla - perdere il ceto medio significherebbe compromettere l'equilibrio di tutto il sistema economico e sociale e ipotecare il nostro futuro. È il momento di agire e difendere insieme la stabilità e la vitalità della classe media, il cuore pulsante della nostra società."*

*"Il Nord versa: 3 volte le tasse dirette sulle persone fisiche (IRPEF) rispetto al Sud, 4 volte i contributi previdenziali e sociali delle imprese private rispetto al Sud e 6 volte le tasse indirette IVA. La Lombardia versa il 26,9% dei contributi, quasi il doppio dell'intero Sud (15,9%) eppure in base ai dati, per il solo sistema pensionistico, lo Stato trasferisce ad ogni abitante del Sud 886 euro contro i 531 del Centro e i 364 del Nord. Questi dati dimostrano che negli anni il divario Nord-Sud è aumentato. Occorre porre rimedio al più presto, per questo invito tutti a sottoscrivere la nostra petizione" afferma **Franco Del Vecchio**, segretario CIDA Lombardia.*

La petizione “Salviamo il Ceto medio”, indirizzata alla Presidenza del Consiglio, al Ministro dell'Economia e al Ministro del Lavoro, che in pochi mesi ha quasi raggiunto le 50mila firme, si pone i seguenti obiettivi:

- **sostenere il potere d'acquisto delle pensioni:** applicare la perequazione per scaglioni in base all'art. 34 comma 1 legge 448/98 e all'art. 69, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388
- **dare trasparenza e consentire la reale sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico:** separare in maniera contabile la previdenza dall'assistenza
- **dare maggiori opportunità di crescita retributiva:** abolire il divieto di cumulo fra redditi e pensioni di qualsiasi tipo in applicazione dell'art. 19 del decreto-legge 112/2008.
- **valorizzare i contributi previdenziali versati dai lavoratori:** eliminare i tetti sulle prestazioni pensionistiche anticipate (Legge 92/2012 e art. 24 comma 11 DL 6 dicembre 2011 n.214)
- **una maggiore equità fiscale:** eliminare il meccanismo di riduzione progressiva delle detrazioni fiscali in relazione al reddito, individuato dall'art.1 comma 629 Legge 27 dicembre 2019, n.160.
- **aumentare le risorse disponibili a famiglie e imprese:** ridurre la progressività delle aliquote Irpef evitando disparità di trattamento fra le diverse categorie di lavoratori.
- **rafforzare il welfare pubblico a sostegno di chi ha effettivamente bisogno:** attivare una vera lotta all'evasione fiscale, utilizzando tutti i dati disponibili ed evitando i condoni

Link alla petizione <https://chnq.it/BqMyqYymLB>

CIDA è la Confederazione sindacale che rappresenta unitariamente a livello istituzionale dirigenti, quadri e alte professionalità del pubblico e del privato. Le Federazioni aderenti a CIDA sono: **Federmanager** (industria), **Manageritalia** (commercio e terziario), **FP-CIDA** (funzione pubblica), **CIMO-FESMED** (medici del SSN), **Sindirettivo Banca Centrale** (dirigenza Banca d'Italia e Ivass), **FENDA** (agricoltura e ambiente), **Federazione 3° Settore** (sanità religiosa), **FIDIA** (assicurazioni), **SAUR** (Università e ricerca), **Sindirettivo Consob** (dirigenza Consob)